

30 maggio 2017

Ricatto all'ex parroco di Cava

«Gli ho dato 90mila euro». Il pm chiede la condanna a 4 anni ■ FIORE A PAG. 15

Ricatto sessuale al prete, chiesti 4 anni

Il pubblico ministero vuole la condanna per il 32enne accusato di estorsione all'ex parroco di Cava Manara

di Maria Fiore

► CAVAMANARA

Quattro anni di carcere per il ricatto sessuale al sacerdote. È la richiesta di condanna presentata ieri pomeriggio in tribunale dal pubblico ministero Roberta Villa per

il 32enne di origini marocchine accusato di avere estorto denaro all'ex parroco di Cava Manara.

per non rivelare dettagli su una presunta relazione sessuale che l'imputato avrebbe intrecciato con il sacerdote. Il giudice Luigi Riganti ha fissato l'udienza al 3 luglio per il verdetto. Il pubblico ministero ha ripercorso, nella sua requisitoria, le tappe della vicenda. Il 32enne, che nel processo è difeso dall'avvocato Pierluigi Vittadini, era stato arrestato a dicembre del 2015 quando il sacerdote l'aveva denunciato raccontando agli agenti della questura una storia di ricatti e presunte minacce che sarebbe durata 12 anni.

Il prete (che nel processo si è costituito parte civile con l'avvocato Marco Casali) aveva raccontato di avere conosciuto il 32enne qualche anno prima, quando l'uomo aveva chiesto assistenza, e di avere pagato quasi 90mila euro per mettere a tacere il rischio di uno scandalo. Dichiarazioni ribadite durante la sua testimonianza in aula, in una delle ultime udienze del processo. Anche l'imputato è stato sentito in aula e davanti al giudice ha ammesso di avere preso dei soldi, ma per un ammontare più basso, di circa 15mila euro. «So che il sacerdote li chiedeva anche ai parrocchiani, spiegando che servivano per alcune persone che avevano bisogno, ma a me è arrivata solo una parte di quei soldi», ha detto l'imputato davanti al giudice.

Il processo che sta per chiudersi dovrà stabilire la verità, ma con la sentenza in arrivo la vicenda non potrà dirsi ancora del tutto archiviata. Durante le indagini, infatti, era venuto fuori anche il nome di un altro giovane, un 30enne che abita a Pavia e che avrebbe a sua volta estor-



Il processo sul ricatto a sfondo sessuale al sacerdote si sta celebrando in tribunale a Pavia

to 20mila euro al sacerdote: il magistrato aveva chiesto anche il carcere anche per lui, ma il gip aveva ritenuto di applicare solo l'obbligo di firma. Il 30enne resta indagato per la stessa accusa di estorsione ma non è stata ancora

formulata la richiesta di processo.

A complicare la vicenda c'è anche l'intreccio dei due procedimenti con un'indagine a carico dello stesso sacerdote, accusato di adescamento di minori per alcuni sms erotici

che sarebbero stati inviati a ragazzi che frequentavano la parrocchia.

Di questa indagine, ancora in corso, si sta occupando la procura distrettuale di Milano. Questo secondo filone si era aperto dopo che alcuni

genitori avevano scoperto sms sospetti sui telefoni di alcuni ragazzini. Due giovani, inoltre, avevano anche rilasciato testimonianze compromettenti.

@mariafiore3
CRIPRODUZIONE RISERVATA